



# NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE



- La festività del *Dies Natalis Solis Invicti* ("Giorno di nascita del Sole Invitto") veniva celebrata nel momento dell'anno in cui la durata del giorno cominciava ad aumentare dopo il [solstizio d'inverno](#): la "rinascita" del sole. Il termine solstizio viene dal latino *solstitium*, che significa letteralmente "sole fermo" (da *sol*, "sole", e *sistere*, "stare fermo").



Infatti nell'emisfero nord della [Terra](#) tra il 22 e il 24 dicembre il sole sembra fermarsi in cielo (fenomeno tanto più evidente quanto più ci si avvicina all'equatore).

In termini astronomici, in quel periodo il sole inverte il proprio moto nel senso della "declinazione", cioè raggiunge il punto di massima distanza dal piano equatoriale. Il buio della notte raggiunge la massima estensione e la luce del giorno la minima. Si verificano cioè la notte più lunga e il dì più corto dell'anno. Subito dopo il solstizio, la luce del giorno torna gradatamente ad aumentare e il buio della notte a ridursi fino al solstizio d'estate, in giugno, quando avremo il giorno più lungo dell'anno e la notte più corta. Il giorno del solstizio cade generalmente il 21, ma per l'inversione apparente del moto solare diventa visibile il terzo/quarto giorno successivo.





Il sole, quindi, nel solstizio d'inverno giunge nella sua fase più debole quanto a luce e calore, pare precipitare nell'oscurità, ma poi ritorna vitale e "invincibile" sulle stesse tenebre.

E proprio il 25 dicembre sembra rinascere, ha cioè un nuovo "Natale". Questa interpretazione "astronomica" può spiegare perché il 25 dicembre sia una data celebrativa presente in culture e paesi così distanti tra loro. Tutto parte da una osservazione attenta del comportamento dei pianeti e del sole, e gli antichi, per quanto possa apparire sorprendente, conoscevano bene gli strumenti che permettevano loro di osservare e descrivere movimenti e comportamenti degli astri.





# UN PO DI STORIA



- Nel IV secolo il tempo pasquale e quaresimale avevano già assunto una configurazione vicinissima a quella attuale.
- L'origine del tempo di Avvento è più tardiva, infatti viene individuata tra il IV e il VI secolo. La prima celebrazione del Natale a Roma è del 336, ed è proprio verso la fine del IV secolo che si riscontra in Gallia e in Spagna un periodo di preparazione alla festa del Natale.



- Per quanto la prima festa di Natale sia stata celebrata a Roma, qui si verifica un tempo di preparazione solo a partire dal VI secolo. Senz'altro non desta meraviglia il fatto che l'Avvento nasca con una configurazione simile alla quaresima, infatti la celebrazione del Natale fin dalle origini venne concepita come la celebrazione della risurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita. Nel 380 il concilio di Saragozza impose la partecipazione continua dei fedeli agli incontri comunitari compresi tra il 17 dicembre e il 6 gennaio.
- In seguito verranno dedicate sei settimane di preparazione alle celebrazioni natalizie. In questo periodo, come in quaresima, alcuni giorni vengono caratterizzati dal digiuno. Tale arco di tempo fu chiamato "quaresima di s. Martino", poiché il digiuno iniziava l'11 novembre.

Di ciò è testimone s. Gregorio di Tours, intorno al VI secolo.





# SIGNIFICATO TEOLOGICO

- La teologia dell'Avvento ruota attorno a due prospettive principali. Da una parte con il termine "adventus" (= venuta, arrivo) si è inteso indicare l'anniversario della prima venuta del Signore; d'altra parte designa la **seconda venuta alla fine dei tempi**.
- Il Tempo di Avvento ha quindi una doppia caratteristica: è tempo di **preparazione alla solennità del Natale**, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'**attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi**.





Maranatha





# ATTUALE CELEBRAZIONE

Il Tempo di Avvento comincia dai primi Vespri della domenica che capita il 30 novembre o è la più vicina a questa data, e termina prima dei primi Vespri di Natale. E' caratterizzato da un duplice itinerario - domenicale e feriale - scandito dalla proclamazione della parola di Dio.





# 1. Le domeniche

- Le letture del Vangelo hanno nelle singole domeniche una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica); agli antefatti immediati della nascita del Signore (IV domenica).
- Le letture dell'Antico Testamento sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia.
- Le letture dell'Apostolo contengono esortazioni e annunci, in armonia con le caratteristiche di questo tempo.





## 2. Le ferie

- Si ha una duplice serie di letture: una dall'inizio dell'Avvento fino al 16 dicembre, l'altra dal 17 al 24.
- Nella prima parte dell'Avvento si legge il libro di Isaia, secondo l'ordine del libro stesso, non esclusi i testi di maggior rilievo, che ricorrono anche in domenica.
- La scelta dei Vangeli di questi giorni è stata fatta in riferimento alla prima lettura.
- Dal giovedì della seconda settimana cominciano le letture del Vangelo su Giovanni Battista; la prima lettura è invece o continuazione del libro di Isaia, o un altro testo, scelto in riferimento al Vangelo. Nell'ultima settimana prima del Natale, si leggono brani del Vangelo di Matteo (cap. 1) e di Luca (cap. 1) che propongono il racconto degli eventi che precedettero immediatamente la nascita del Signore. Per la prima lettura sono stati scelti, in riferimento al Vangelo, testi vari dell'Antico Testamento, tra cui alcune profezie messianiche di notevole importanza.









# Attenzioni per la nostra comunità in Avvento

Alle Messe domenicali: animazione e scelta dei canti e accensione della corona di avvento. Canto della acclamazione: **TUO E' IL REGNO, TUA LA POTENZA E LA GLORIA NEI SECOLI.**

Alle Messe feriali: ogni giorno, dopo la proclamazione delle letture, riflessione guidata del sacerdote.

I **GIOVEDI di Avvento** ore 7.15, in S. Maria Assunta preghiera dell'Ufficio di Letture, Lodi e canto delle profezie.


S. Messa con **Novena**











Da tempo stiamo sentendo parlare della necessità di rivedere orari e distribuzione delle Sante Messe. Come mai non si è ancora arrivati a delle scelte concrete? Perché non è facile, se si vogliono effettivamente tenere presenti le reali necessità delle nostre parrocchie e le possibilità che hanno i nostri preti.

Il gruppo liturgico vorrebbe raccogliere osservazioni e riflessioni utili per riuscire a ripensare questo prezioso ambito delle nostre parrocchie, senza dimenticare le esigenze reali per cui in una comunità cristiana si celebra l'Eucarestia.

Ti chiediamo di prenderti un attimo di tempo per rispondere sinceramente a queste domande, in modo da raccogliere gli elementi che ci aiuteranno a presentare al consiglio pastorale delle proposte concrete per ripensare in futuro orari e luoghi delle celebrazioni.



O Dio, nostro Padre,

Tu riveli nei piccoli e nei deboli la tua onnipotenza e doni agli inermi la forza del martirio.

Davanti alle minacce dei potenti e dei violenti di ogni tempo, Tu, per mezzo di Cristo Signore, dichiari beati i miti e gli operatori di pace e ci chiedi di pregare per coloro che ci perseguitano.

Nel tuo Figlio Gesù, che è la nostra Pace, ci hai donato il segno supremo dell'amore verso i nostri avversari e davanti alle avversità ci inviti a rispondere con il bene al male, per spezzare le astuzie del Nemico.



In San Fedele, nostro Patrono, ci hai donato un segno concreto di come è possibile morire piuttosto che tradire; Egli infatti ha meritato nel suo martirio, subito a motivo della fede, di imitare in tutto Gesù.

Ti preghiamo, dunque, Signore: guidaci ogni giorno sulla via della pace e sostienici nel nostro cammino quotidiano nel quale spesso dobbiamo fare i conti con le fatiche della vita.

Dona a ciascuno di noi e alle nostre famiglie, la grazia di perseverare nel bene. Ti affidiamo i nostri malati, gli anziani, i sofferenti: sostienili nelle loro necessità. Guida i giovani a costruire la loro vita sugli ideali cristiani, senza vergognarsi di seguire Cristo.

La protezione del nostro Martire Fedele, sia sempre sulla nostra Città, sulle nostre attività lavorative, sui nostri luoghi di sport e di riposo e ci ottenga le grazie che ti chiediamo con fede.

Donaci di perseverare nel bene e di ottenere da Dio, al termine dei nostri giorni, il premio riservato ai servi buoni e fedeli.

Amen